

FARMACIE
NOTTURNE (ore 21-8.30)
 Via Canonica 32..... 3360923
 P.za Firenze: ang. Di Lauria 22
 33101176
 P.zza Duomo 21: ang. via Silvio
 Pellico 878668
 Stazione centrale: Galleria Car-
 rozze 6690735.
 Via Lorenteggio, 208
 C.so Magenta, 96
 Via Boccaccio, 26 4695281
 Viale Ranzoni, 2 48004681
 Viale Fulvio Testi, 74... 6420052
 C.so S. Gottardo 1... 89403433
 P.zza Argentina: ang. via Stra-
 divari, 1 29526966
 C.so Buenos Aires 4. 29513320
 Viale Lucania, 10 57404805
 P.zza S. Giomate, 6. 55194867.

Fai Goal con COOP

Vinci migliaia di premi nei
 supermercati
 COOP LOMBARDIA.
 Fino all'11 luglio.

TAXI
 Radiotaxi, via Breno, 1 5353
 Radiotaxi, via Sabaudia 6767

EMERGENZE
 Polizia 113
 Questura 22.261
 Carabinieri 112-62.761
 Vigili del fuoco 115-34.999

Milano

l'Unità

GIOVEDÌ 18 GIUGNO 1998

Redazione di Milano: via Felice Casati 32
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Fai Goal con COOP

Vigili Urbani 77.271
 Polizia Stradale 326.781
 Ambulanze 118
 Croce Rossa 3883
 Centro Antiveleni 6610.1029
 Centro Ustioni 6444.2625
 Guardia Medica 34567
 Guardia Ostetrica

Mangiagalli 57991
 Melloni 75231
 Emergenza Stradale 116
 Telefono azzurro 19696
 Telefono amico 6366
 Caf bimbi maltrattati .. 8265051

SOS ANIMALI
 Lega Nazionale per la difesa del
 cane 2610198
 Enpa 39267064
 (ambulatorio) 39267245
 Canile Municipale 55011961
 Servizio Vet. Usi 5513748
Taxi per animali
 Oscar 8910133

ADDOMICILIO
 Comune di Milano 8598
 Ag. Certificati 6031109 -
 6888504 (via Confalonieri, 3)
 Telespesa 59902670

«Non si vive di solo cardinale»

Nando dalla Chiesa a tutta la sinistra «Diamoci da fare»

Fuggire o rimboccarsi le maniche? La sinistra, quello strano e fuggente magma che non si sa mai bene dove vada e chi comprenda, s'interroga sul che fare a Milano dopo la gran parata degli Stati Generali. E lo fa a modo suo: dividendosi. Io scappo, ci rinuncio: scrive il nostro Oreste Pivetta rimpiangendo sapori, energie e vitalità che non ci sono più. «Milano è persa, svanisce giorno dopo giorno, forse sta esalando l'ultimo respiro».

Una sorta di Aventino ambrosiano che non piace ad Antonio Panzeri, segretario della Camera del lavoro. Che in sintesi dice: basta con le nostalgie. Elaboriamo il tutto della sconfitta. Quella Milano, laboriosa e solidale, non c'è più. Bisogna fare i conti con la nuova realtà, e anche con la Giunta Albertini che, negli Stati Generali, ha messo in campo «una forza rilevante che sarebbe sciocco sottovalutare». Riassumendo: gli avversari si muovono, noi, di sinistra, non possiamo perdere anche questo treno.

Uno che sconfitto, e di treni persi, se ne intende, anche non si può certo accusarlo di scarsa combattività, è Nando Dalla Chiesa, ora deputato dell'Ulivo e leader di Italia Democratica, movimento di cui è stato fondatore. Ma attenzione, risponde Dalla Chiesa: «Sconfitto ma non rassegnato. La consapevolezza di aver perso, è una cosa. Un'altra è la supina accettazione dell'attuale stato delle cose. Paradossalmente, proprio io che sono diventato il simbolo della sconfitta del 1993, ho sempre vissuto questa battuta d'arresto come uno stimolo a reagire, a continuare la strada in salita. Va bene essere autocritici, ma questo non significa farmarsi, o rimanere al palo. Ecco, guardiamoci in faccia: a Milano, la sinistra ha una facile tendenza a lasciarsi crogiolare nella sconfitta».

Tutta la sinistra, o solo una parte?
 «Tutta, è un atteggiamento trasversale, che supera i singoli schieramenti. Un fatto di pelle, di umori, perfino di clima atmosferico. Un atteggiamento che però alla lunga diventa irritante. Perché molta di questa gente, che poi ti dice che tutto è inutile, che i problemi sono molto più complessi, che la sinistra non ha progetti, quando le chiedi concretamente una mano, non muove neppure un dito. Alla fine, a sinistra, si vive di governo Prodi, che è a Roma, e su Milano si spende sempre meno. Un'altra cosa va sottolineata: che a Milano la sinistra è solo nel consiglio comunale, ma assolutamente assente a livello di partecipazione popolare. Insomma, c'è uno scolla-

mento profondo tra la base, e i suoi vertici istituzionali».

Lei quindi è uno di quelli che non molla. Non si sente un sopravvissuto?
 «L'ho detto, non mi scoraggio, pedalare in salita mi stimola. Ma io non pretendo la luna, e neppure che la politica assorba ogni nostra attività. Però si possono fare tante altre cose interessanti che poi stimolino interesse e partecipazione. La politica è morta? Bene, facciamo radio, giornali, libri, case editrici, teatro, ricerca. Invece no. Anche in questi campi vedo solo tante assenze». E poi alla fine mi tocca anche sentire il solito ritornello: meno male che ci sono i cattolici. Come se fossero loro gli unici depositari di certi valori».

Non le piace l'attivismo dei cattolici? Invidia?
 «No, e lo dico con molta serenità. Io sono contento che il cardinal Martini, o altri come Don Mazzi e Gino

Rigoldi, si facciano sentire e mobilitino energie. Il problema è che, a sinistra, si è creata una nuova mitologia, quella appunto dei cattolici. «Meno male che ci sono loro» è diventato un tormentone ipocrita di un sacco di gente che, invece, farebbe bene a muoversi, a uscire dal suo letargo».

C'è un altro tormentone che gira nella sinistra: Milano è chiusa, spenta, invivibile. Bisogna scappare. Lei da che parte sta?

«Dico la verità, rispetto agli anni Settanta, ci vivo meno bene. Gli stimoli sono inferiori. Il degrado è obiettivo. Le altre città crescono, Milano scende. Già negli anni Ottanta era cominciata la caduta, ma in quel periodo c'era ancora la vetrina. Corrosa la vetrina, siamo rimasti anche senza polpa. Quello che mi dà fastidio è un certo clima di intolleranza e di insofferenza che si respira nella città. Un'ondata di egoismo e di volgarità che non mi piace. Però

tutto questo non basta a farmi scappare. A Milano sono affezionato, è la mia città. Il problema è darle le vitalità, farla rinascere. Capisco chi è deluso, ma non condivido questo atteggiamento».

Che cosa ne pensa degli Stati Generali di Albertini? Anche per lei un'inutile parata?

«Non sarei così negativo. Il fatto che così tante forze si siano mobilitate, e che abbiano risposto all'appello di Albertini, significa che un mutamento c'è stato. Poi bisogna vedere se al di là delle celebrazioni, il lavoro prosegue. Qualche segnale positivo bisogna avere il coraggio di rilevarlo: alla Bocconi ho apprezzato l'idea di questi corsi dell'arte affiancati alle tradizionali materie economiche. Un'idea geniale che rimescola le carte. Mi piace anche la rinnovata vitalità del mondo della musica giovanile. Ci sono spunti creativi e interessanti, segnali di una forte vitalità. Poi la Bicocca 2, la Bovisa. Vedo diverse cose muoversi...».

Concludendo: fuggire o rimboccarsi le maniche?
 Rimboccarsi le maniche. Vorrei tante ritrovare quell'antico spirito del popolo milanese, quel mix di laboriosità e solidarietà che a Milano non c'è più. Purtroppo, qui è passato Attila. Per farlo ricrescere, bisogna darsi da fare tutti».

Dario Ceccarelli



Ritirarmi? Le sconfitte mi stimolano a crescere

Gli Stati Generali? Qualcosa si è mosso

Portello, traffico ko lavori al sovrappasso

Il guaio al sovrappasso della Fiera su viale Teodorico sembra più grave del previsto. Ieri mattina sono iniziati i lavori per l'installazione di una struttura autonoma di supporto. In pratica ai quattro angoli del ponte verranno collocate colonne in acciaio. Tre giorni fa uno dei 16 tiranti del sovrappasso che collega i padiglioni 15 e 16 del Portello aveva ceduto, costringendo alla chiusura al traffico di viale Teodorico. Un'interruzione che comunque durerà ancora qualche tempo, almeno sino a quando la struttura di supporto provvisoria non sarà pronta. A quel punto gli esperti potranno avviare le necessarie indagini per capire le ragioni del cedimento del tirante. Va ricordato che l'imponente edificio è nuovo di zecca, essendo stato inaugurato solo nel settembre dello scorso anno. L'imprevisto ostacolo, unito a lavori stradali, ha reso il traffico nella zona della Fiera, già convulso di per sé, ancora più caotico. L'incidente ha riacceso le polemiche sullo «steccone», la cui realizzazione è stata accompagnata da furibonde controversie. Ora i comitati che si battono contro i nuovi padiglioni sottolineano le precoci crepe del «monumento» che doveva simboleggiare il rilancio di Milano.



Rossella Dallo

Tre parchi in cerca di tutore

Verde da salvare a Baggio, in via Salomone e via Marcello



Lavori di pulizia al parco Alessandrini

Tre spazi verdi di Milano hanno bisogno di aiuto: il parco Alessandrini, il parco delle Cave e i giardini di via Benedetto Marcello. I problemi? I soliti: degrado, spaccio, progressiva diserzione da parte dell'utenza «normale» e dei bambini in particolare.

Gli abitanti della Zona 4 lamentano da anni lo stato di abbandono del parco Alessandrini, dove micro-criminalità, prostituzione, presenza di autotreni diretti all'Orto mercato e in sosta con i motori accesi (d'inverno per riscaldare la cabina, d'estate per rinfrescarla con il condizionatore), uso dei prati come latrine da parte degli stessi camionisti, roghi di cassette della frutta, discariche abusive a cielo aperto. I rappresentanti del centrosinistra in consiglio di zona hanno chiesto al Comune di attuare il progetto deliberato nel novembre 1996, che prevede la risistemazione dell'intero parco, la creazione di campi sportivi e la ristrutturazione di una cascina

da utilizzare per attività di animazione. La risposta del vicesindaco De Corato? Manderemo una camionetta della polizia. Quella del presidente della commissione Parchi e giardini del Comune? Il progetto non va bene, è da rifare, ci metterò solo pochi mesi. E intanto alcuni abitanti della zona hanno iniziato a dare sfogo alla propria rabbia prendendosela con i peruviani che da tempo, alla domenica, si radunano nel parco.

Sul fronte del parco delle Cave, invece, ieri c'è stato un incontro tra le associazioni di Baggio e il prefetto Sorge, durante il quale è stato stabilito un intervento mirato e un presidio fisso delle forze dell'ordine. In via Benedetto Marcello intanto, oggi pomeriggio manifestazione di sensibilizzazione sul degrado del giardino, che sarà «occupato» dai bambini della zona. Ad accoglierli dovrebbero esserci il sindaco Gabriele Albertini e il suo vice Riccardo De Corato.

Biglietti Rolling Chiesta proroga per il rimborso

Gli organizzatori del concerto dei Rolling Stones, annullato per la laringite che ha colpito Mick Jagger, hanno chiesto alla Siae e al Ministero delle Finanze una proroga dei tempi di legge fissati per il rimborso dei biglietti (dieci giorni dalla data dell'evento). Gli organizzatori hanno fatto sapere con un comunicato che sperano di poter dare notizie dettagliate sulle modalità di rimborso entro la fine della settimana. L'altro ieri, preannunciando la volontà di tenere il concerto in settembre (probabilmente a Reggio Emilia), il promoter David Zard aveva detto che l'annullamento aveva provocato «qualche miliardo» di danni. La perdita è di circa 4 miliardi.

L'omaggio a Strehler del Piccolo

Sette nuove produzioni, tra le quali un omaggio a Strehler «Com'è la notte? Chiara», e sei riprese, caratterizzano il programma della stagione '98-'99 del Piccolo Teatro, approvato ieri sera dal consiglio di amministrazione su relazione del direttore artistico Jack Lang. Una stagione che si ispira al «Progetto 2000» ideato da Giorgio Strehler. Le sette nuove produzioni in cartellone sono: Don Giovanni, Il mercante di Venezia, Siddharta, Macbeth Club, Attempts on her life, Com'è la notte? Chiara, Saggio Corso Jouvett. Il programma prevede uno sforzo produttivo enorme che si riassume in 182 recite in sede e 6 riprese, nonché 197 recite in tournée; 20 ospitalità di compagnie italiane e internazionali e 208 rappresentazioni per un totale di 587 recite di cui 390 a Milano. Il Piccolo Teatro, inoltre, ha deciso di aprirsi ad altre manifestazioni artistiche, diverse dall'attività teatrale di prosa, come danza, musica, cinema e mostre. Il consiglio di amministrazione, poi, ha approvato all'unanimità il bilancio preventivo.

Fai il 2727 e saprai tutto sulle piazze

Siete in piazza Duomo, con il cellulare, e volete avere qualche informazione artistica e storica? Presto fatto: basta comporre il numero 2727 e potrete ascoltare i testi redatti dal Touring club italiano sulla piazza milanese. «Omni Arte» è il servizio di informazioni turistiche multilingue realizzato da Omnitel e Touring che consentirà di ascoltare dal proprio cellulare la descrizione delle più importanti piazze d'Italia e dei loro monumenti. Un menu guida consentirà di scegliere la lingua tra italiano, inglese e tedesco. I messaggi avranno una durata massima di 13 minuti. Ogni telefonata avrà un costo fisso di mille lire. La voce del risponditore automatico descriverà i singoli monumenti. «La valorizzazione del patrimonio artistico e culturale italiano in modo semplice e diretto è l'obiettivo che ha spinto Omnitel alla realizzazione di questo progetto» ha detto Vittorio Colao, direttore generale di Omnitel alla presentazione dell'iniziativa.